

L'Africa allo specchio

pubblicato in data 22-07-2017



Omar Victor Diop, *Thiaroye 1944, série Liberty*. © Omar Victor Diop.

L'Africa allo specchio

Omar Victor Diop, nel panorama della **fotografia africana** contemporanea, rappresenta una sorta di anello di congiunzione tra modernità e tradizione. Se da una parte le sue immagini affondano le proprie radici all'interno di una consolidata tradizione ritrattistica, dall'altra introducono elementi di estrema attualità per restituire la visione consapevole dei giovani africani.

Una consapevolezza che nel caso di **Omar Victor Diop** nasce dallo studio della storia e delle vicende degli africani che in passato sono riusciti a distinguersi in quei paesi che li avrebbero voluti schiavi, riuscendo a inserirsi e a incidere con il loro operato nelle società in cui avevano vissuto. L'intento di un lavoro come *Diaspora*, in cui **Diop** utilizzando l'autoritratto impersona questi uomini, non è però meramente agiografico. Se da una parte nelle sue immagini c'è la volontà di onorare il modo in cui quegli uomini si sono distinti in continenti differenti da quello di nascita, dall'altra c'è la volontà di preservare la narrativa visiva della ritrattistica senegalese. Operazione che non viene tuttavia condotta in modo passivo. Nelle immagini, infatti, c'è la costante introduzione di elementi di contemporaneità in apparente contrasto con la foggia degli abiti indossati e il tempo che rappresentano.



L'allestimento della mostra *Jeux de miroir en studio* di Omar Victor Diop presso Garage a La Gacilly in occasione di Festival Photo La Gacilly 2017.
© FPmag.

Si tratta di un'operazione intellettuale di attualizzazione molto raffinata, che guarda alla contemporaneità con consapevole senso critico. Se infatti in passato alcuni africani si sono distinti nel mondo occidentale per le loro doti di cultura o di coraggio, oggi il passaporto per una notorietà riconosciuta al di fuori dell'**Africa** sembra passare per i campi di **calcio**. Ed ecco apparire nei suoi auto-ritratti elementi che rimandano al mondo del **football**, vetrina internazionale di una pseudo integrazione che passa, senza soluzione di continuità, dalla creazione ed esaltazione dell'eroe al **coro razzista**.



Un momento della visita alla mostra *Jeux de miroir en studio* di Omar Victor Diop presso Garage a La Gacilly in occasione di Festival Photo La Gacilly 2017. © FPMag.

Nella mostra al **Garage** nell'ambito del **Festival Photo La Gacilly 2017** è presentata una selezione di opere tratte da varie serie, tra cui ricordiamo *Liberty*, *Le Studio des Vanités* e il già citato *Diaspora*. Le dimensioni suggestive delle stampe e l'allestimento che occupa la parete sinistra nell'ampio ingresso allo spazio espositivo garantiscono un grande colpo d'occhio al visitatore. A quest'ultimo mi permetto però di consigliare, sulla base di personali esperienze pregresse, di evitare in caso di bel tempo le ore centrali della giornata durante le quali l'area espositiva tende a trasformarsi in una sorta di fornace a cielo aperto. Cosa che si restituisce sinesteticamente un certo non so che di africano, ma al tempo stesso taglia le gambe al povero occidentale in visita. [*Sandro Iovine*]

JEUX DE MIROIR EN STUDIO

di [Omar Victor Diop](#)

Garage, 3, rue du Menhir – La Gacilly (Francia)

3 giugno – 30 settembre 2016

ingresso: libero

http://www.fpmagazine.eu/ita/news/L_Africa_allo_specchio-1360/